SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 160° - Numero 117

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Martedì, 21 maggio 2019 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale**, *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
2ª Serie speciale: *Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
3ª Serie speciale: *Regioni (pubblicata il sabato)*
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
5ª Serie speciale: *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

LEGGE 8 maggio 2019, n. **40.**

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo transattivo fra il Governo della Repubblica italiana e la Comunità europea dell'energia atomica sui princìpi governanti le responsabilità di gestione dei rifiuti radioattivi del sito del Centro comune di ricerca di Ispra, con Appendice, fatto a Bruxelles il 27 novembre 2009. (19G00047) . . . . *Pag.* 1

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 3 maggio 2019.

Nomina del commissario straordinario per la gestione del Comune di Grumo Nevano. (19A03157) . . . . *Pag.* 16

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 3 maggio 2019.

Scioglimento del consiglio comunale di Luogosano e nomina del commissario straordinario. (19A03158) . . . . *Pag.* 16

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 3 maggio 2019.

Scioglimento del consiglio comunale di Genzano di Roma e nomina del commissario straordinario. (19A03159) . . . . *Pag.* 17

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Agenzia italiana del farmaco

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Atorvastatina e Amlodipina Gedeon Richter». (19A03256) . . . . *Pag.* 18

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Venlafaxina Eurogenerici». (19A03257) . . . . *Pag.* 18

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Levofloxacina Aurobindo Pharma Italia». (19A03258) . . . . *Pag.* 19

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Ganciclovir Mylan». (19A03259). . . . . *Pag.* 19

Ministero dell'economia e delle finanze

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 2 maggio 2019 (19A03261) . . . . *Pag.* 19

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 3 maggio 2019 (19A03262) . . . . *Pag.* 20

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 6 maggio 2019 (19A03263) . . . . *Pag.* 20

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 7 maggio 2019 (19A03264) . . . . *Pag.* 20

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 8 maggio 2019 (19A03265) . . . . *Pag.* 21

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 9 maggio 2019 (19A03266) . . . . *Pag.* 21

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 10 maggio 2019 (19A03267) . . . . *Pag.* 22

Ministero della salute

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Apoquel» (19A03189). . . . . *Pag.* 22

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Ceftiocyl Flow 50 mg/ml», sospensione iniettabile per bovini e suini. (19A03190). . . . . *Pag.* 23

Registrazione mediante procedura centralizzata, attribuzione del numero identificativo nazionale (N.I.N.) e regime di dispensazione del medicinale per uso veterinario «Kriptazen», soluzione orale per vitelli. (19A03191). . . . . *Pag.* 23

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Adrisin Veterinario», medicinale omeopatico privo di indicazioni terapeutiche approvate. (19A03192) . . . . *Pag.* 23

Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di bene demaniale sito nel Comune di San Michele al Tagliamento. (19A03174) . . . . *Pag.* 24

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di bene demaniale sito nel Comune di Francolise. (19A03175). . . . . *Pag.* 24

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

Scioglimento, per atto dell'autorità, della «Coop 5 Italy società cooperativa» in Mortegliano, senza nomina del commissario liquidatore. (19A03178) *Pag.* 24

Scioglimento, per atto dell'autorità, della «Friulicoop società cooperativa» in Cervignano del Friuli, senza nomina del commissario liquidatore. (19A03179). . . . . *Pag.* 24

Scioglimento, per atto dell'autorità, della «Institute of Yogic Culture società cooperativa» in Trieste, senza nomina del commissario liquidatore. (19A03180). . . . . *Pag.* 24

Scioglimento, per atto dell'autorità, della «Thermocoop società cooperativa» in Codroipo, senza nomina del commissario liquidatore. (19A03181) *Pag.* 25

Regione autonoma Valle d'Aosta

Scioglimento della «Società cooperativa sociale Margherita», in Verrayes, senza nomina del commissario liquidatore (19A03177). . . . . *Pag.* 25

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

LEGGE 8 maggio 2019, n. **40**.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo transattivo fra il Governo della Repubblica italiana e la Comunità europea dell'energia atomica sui princìpi governanti le responsabilità di gestione dei rifiuti radioattivi del sito del Centro comune di ricerca di Ispra, con Appendice, fatto a Bruxelles il 27 novembre 2009.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblca hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Autorizzazione alla ratifica

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo transattivo fra il Governo della Repubblica italiana e la Comunità europea dell'energia atomica sui princìpi governanti le responsabilità di gestione dei rifiuti radioattivi del sito del Centro comune di ricerca di Ispra, con Appendice, fatto a Bruxelles il 27 novembre 2009.

Art. 2.

Ordine di esecuzione

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'Accordo stesso.

Art. 3.

Disposizioni finanziarie

1. All'attuazione dell'Accordo di cui all'articolo 1 si provvede ai sensi dell'articolo 1, commi 541 e 542, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

2. Dall'istituzione e dal funzionamento del Comitato misto di gestione previsto dal punto 6.1 dell'Accordo di cui all'articolo 1 non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Ai componenti del predetto Comitato non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso di spese o altro emolumento comunque denominato.

3. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 4.

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 maggio 2019

MATTARELLA

CONTE, *Presidente del Consiglio dei ministri*

MOAVERO MILANESI, *Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*

Visto, *il Guardasigilli:* BONAFEDE

ACCORDO TRANSATTIVO

FRA

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

E

LA COMUNITÀ EUROPEA DELL'ENERGIA ATOMICA

Sui princìpi governanti le responsabilità di gestione dei rifiuti radioattivi nel sito del Centro comune di ricerca di ISPRA

Il Governo italiano, rappresentato dal Ministro per lo sviluppo economico, on. Claudio Scajola, da una parte,

e la Comunità europea dell'energia atomica (di seguito «Euratom»), e per essa la Commissione europea, rappresentata allo scopo della firma di questo Accordo dal dottor Roland Schenkel, Direttore generale del Centro comune di ricerca (di seguito «CCR»), debitamente autorizzato a firmare, dall'altra parte,

a cui di seguito ci si riferisce come «le Parti».

Tenendo presente che le Parti hanno concluso un accordo per l'istituzione del Centro comune di ricerca nucleare con competenze generali il 22 luglio del 1959, in seguito approvato dalla legge 1° agosto 1960, n. 906;

Tenendo presente che in questo contesto molti contratti sono stati conclusi in passato tra l'Euratom e il Governo italiano ed Enti (ENEA, CISE, ENEL), di seguito *sistema Italia*, per l'esecuzione di progetti di ricerca relativi al programma nucleare italiano; di conseguenza, materiali nucleari, rifiuti e strumentazione di proprietà del sistema Italia sono ancora presenti sul sito di Ispra del CCR;

Tenendo presente che le Parti intendono accordarsi in merito al futuro trasferimento di tali materiali e quelli di proprietà del CCR al deposito italiano per i rifiuti radioattivi, di seguito Deposito nazionale;

Tenendo presente che in attesa della disponibilità del Deposito nazionale, questi materiali, rifiuti e strumentazione saranno depositati in un deposito temporaneo sul sito di Ispra, di proprietà dell'Euratom;

Considerato che nel 1999 la Commissione europea, con il parere favorevole del Parlamento europeo e del Consiglio, ha dato inizio al Programma per il decommissioning nucleare e per la gestione dei rifiuti radioattivi dei suoi Centri comuni di ricerca, e fra essi del sito del CCR di Ispra;

Considerato che il Ministro dello sviluppo economico, con nota del 19 settembre 2008, assicura l'impegno delle competenti Autorità italiane a prendere in carico i rifiuti del CCR, non appena saranno disponibili le progettate infrastrutture per il Deposito nazionale;

Considerato che il Ministro dello sviluppo economico, nella stessa nota del 19 settembre 2008, dà rassicurazioni sulla disponibilità da parte dell'Italia a condividere il rischio economico derivante da un possibile mutamento dei criteri di accettazione dei rifiuti (WAC) dopo il loro condizionamento e prima del conferimento al Deposito nazionale;

Considerato che da parte italiana è sempre stata mostrata piena disponibilità nei rapporti intercorsi con la Comunità europea fin dagli anni '60, ed in particolare al termine dei contratti ESSOR (anni '80), come dimostrato anche da alcuni concreti interventi economici compiuti dal Governo italiano per la soluzione delle difficoltà di realizzazione di alcune esperienze di pertinenza della Commissione europea - CCR;

Considerata l'estensione temporale per l'attuazione del presente accordo, nonché le procedure per garantire i fondi necessari nel lungo periodo, le Parti si impegnano ad intraprendere tutti i passi opportuni per assicurare la disponibilità dei fondi necessari.

Visti gli esiti della riunione tenutasi a Roma il 7 aprile 2009 tra il Direttore generale del CCR e il Capo del Dipartimento dell'energia del Ministero dello sviluppo economico dove tra l'altro, fu concluso che:

il *sistema Italia* ha condotto attività di ricerca presso il CCR ad esclusivo beneficio del Programma nucleare italiano;

tali attività di ricerca hanno comportato oneri passivi, essenzialmente riconducibili al mantenimento in sicurezza del combustibile nucleare irraggiato e delle attrezzature utilizzate per le attività di ricerca in questione;

la maggior parte della documentazione contrattuale (in special modo quella risalente agli anni '60-'80) non risulta conclusiva per quanto riguarda la disattivazione e la ripartizione delle responsabilità per cui risulta non perseguibile la strada della valutazione economica analitica;

Stante l'impossibilità della netta definizione dei rispettivi oneri economici, si è concordato di individuare una soluzione attraverso un'intesa tra le parti di tipo transattivo mediante compensazione con la fornitura di servizi da parte dell'Italia;

Le Parti
convengono quanto segue:

1. Servizi a compensazione degli oneri derivanti dalle pregresse attività di ricerca per il programma nucleare italiano, svolte presso il Centro comune di ricerca di Ispra (CCR)

1.1. Il Governo italiano provvederà, a compensazione degli oneri derivanti dalle pregresse attività di ricerca per il programma nucleare italiano svolte presso il CCR di Ispra, alla disattivazione dell'installazione nucleare denominata «Reattore Ispra 1» secondo le modalità di seguito esposte:

A carico del Governo italiano:

conservazione in sicurezza;

disattivazione dell'impianto fino al rilascio del sito esente da vincoli di natura radiologica;

trattamento preliminare, confezionamento e trasporto dei rifiuti da smantellamento di cat. 2 alla Stazione di gestione dei rifiuti radioattivi (SGRR) del CCR Ispra (Area 40);

predisposizione e confezionamento dei rifiuti da smantellamento di cat. 3, ed in particolare della grafite, ai fini dello stoccaggio temporaneo presso il sito del CCR;

proprietà dei rifiuti derivanti dallo smantellamento e loro smaltimento finale al Deposito nazionale.

A carico del CCR:

caratterizzazione, trattamento e condizionamento dei rifiuti da smantellamento di cat. 2 presso la SGRR;

stoccaggio temporaneo dei rifiuti da smantellamento di cat. 2 presso il sito del CCR di Ispra;

stoccaggio temporaneo dei rifiuti da smantellamento di cat. 3 ed in particolare della grafite presso un deposito temporaneo sul sito del CCR di Ispra;

analisi di fattibilità, richiesta di deroga ed eventuali adattamenti per consentire lo stoccaggio dei rifiuti di cat. 3, ed in particolare della grafite, all'interno del deposito temporaneo per rifiuti di cat. 2 del CCR di Ispra, o di altra struttura dedicata secondo le modalità definite dall'Autorità di sicurezza;

I dettagli di tali attività sono indicati in Appendice 1.

1.2. Allo scopo di eseguire le attività summenzionate, la titolarità degli atti autorizzativi del reattore Ispra-1 sarà trasferita entro un anno dalla firma del presente Accordo ad un soggetto italiano definito dal Governo italiano. Il CCR procederà nelle attività programmate fino a tale data.

1.3. La pianificazione delle attività di smantellamento e conferimento dei rifiuti alla SGRR sarà concordata e monitorata in modo da renderla compatibile con le altre attività di disattivazione e gestione rifiuti all'interno del sito del CCR di Ispra.

1.4. La quantità dei rifiuti derivanti dalle attività di smantellamento, inclusi i rifiuti secondari, sarà minimizzata per quanto tecnicamente possibile facendo riferimento alle stime di produzione esposte in Appendice 1.

1.5. Con il presente Accordo le Parti rinunciano ad ogni ulteriore eventuale pretesa a fronte degli oneri per le pregresse attività di ricerca per il programma nucleare italiano, svolte presso il CCR di Ispra.

2. Trasferimento dei rifiuti prodotti sul sito di Ispra al futuro Deposito nazionale.

2.1. Il conferimento dei rifiuti nucleari presenti nel sito del CCR di Ispra al Deposito nazionale italiano si effettuerà entro il 2028, secondo un calendario da concordare in considerazione della disponibilità del deposito stesso e secondo la disponibilità finanziaria della Commissione.

2.2. Al momento del conferimento dei rifiuti di proprietà del CCR di Ispra al Deposito nazionale, la Commissione europea corrisponderà un importo per lo stoccaggio e smaltimento dei rifiuti nucleari, calcolato secondo le tariffe ufficiali applicabili agli esercenti pubblici italiani di cui alla lettera *e)*, comma 2, dell'articolo 13 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79. I rifiuti del CCR di Ispra non saranno trattati in modo differente dai rifiuti provenienti dalle installazioni di ricerca sul ciclo del combustibile nucleare in via di disattivazione. Il trasferimento sarà preceduto da un contratto specifico tra il gestore del Deposito nazionale e la Comunità europea dell'energia atomica, fra cui verranno definiti tra l'altro l'importo finale e le modalità di pagamento. I rifiuti saranno consegnati franco Deposito nazionale.

2.3. All'atto del conferimento al Deposito nazionale, i rifiuti radioattivi depositati divengono di proprietà del Governo italiano. Qualora alla data del 2028 non fosse disponibile il Deposito nazionale, la proprietà di tutti i rifiuti nucleari presenti nel sito del CCR di Ispra, condizionati conformemente ai «Waste Acceptance Criteria» italiani, è trasferita al Governo italiano dal 1° gennaio 2029. Dalla stessa data il Governo italiano si farà carico dei costi dello stoccaggio temporaneo dei rifiuti ed a tal fine verrà stipulato un apposito accordo che definirà altresì l'importo da corrispondere al Governo italiano per lo smaltimento dei rifiuti e per lo smantellamento delle strutture del deposito del CCR di Ispra.

2.4. Qualora il CCR non completi il programma di disattivazione del sito di Ispra ed il relativo condizionamento dei rifiuti entro il 2028, quanto previsto al punto 2.3 viene ad applicarsi al termine di dette attività. Qualora non sia completato il conferimento per indisponibilità di fondi comunitari da parte della Commissione entro la sopradetta data del 2028, la proprietà dei rifiuti diverrà italiana alla data del conferimento dei rifiuti stessi.

3. Criteri di accettazione dei rifiuti (WAC) al Deposito nazionale, clausole riguardanti il rischio economico derivante da una loro eventuale modifica.

3.1. Il CCR procederà al condizionamento dei rifiuti radioattivi secondo gli standard nazionali ed internazionali riconosciuti e nel rispetto delle condizioni stabilite negli atti autorizzativi.

3.2. Qualora una eventuale modifica dei WAC successiva al condizionamento dei rifiuti comporti un ricondizionamento degli stessi, il Governo italiano provvederà all'effettuazione del ricondizionamento.

3.3. Il CCR, a fronte degli oneri connessi ad un eventuale ricondizionamento a carico del Governo italiano, riconoscerà un importo complessivo, riferito alla quantità totale dei rifiuti da conferire, pari a $6M€_{2009}$, a prescindere dall'effettuazione del ricondizionamento e dalla quantità complessiva da conferire. Tale importo sarà corrisposto al momento del conferimento dei rifiuti al Deposito nazionale a seguito della conclusione di uno specifico accordo.

4. Contratti specifici.

4.1 Le Parti, prima di iniziare le attività previste dal presente Accordo transattivo, ed in particolare le attività descritte al punto 1. e di volta in volta secondo le circostanze, possono concludere contratti specifici che descrivano in dettaglio lo scopo delle attività previste, ogni necessario aspetto tecnico, legale (incluse le responsabilità di ciascuna Parte) e gli aspetti finanziari. In caso vi sia un conflitto fra le clausole dei contratti specifici e questo Accordo transattivo, prevarranno le clausole dell'Accordo transattivo, a meno che non sia esplicitamente concordato nei contratti specifici.

5. Legge applicabile e risoluzione delle controversie.

5.1. Il presente Accordo transattivo è soggetto al diritto comunitario, integrato, ove necessario, dal diritto italiano.

5.2. Fermo restando il punto 5.3, per qualsiasi controversia risultante dalla interpretazione o l'applicazione del presente Accordo transattivo che insorga fra le Parti, e nel caso tale controversia non venga risolta con una negoziazione, le Parti possono concordare di sottometterla ad una mediazione. Se una Parte comunica per iscritto all'altra Parte che intende iniziare una mediazione e l'altra Parte ne conviene per iscritto, le Parti dovranno nominare assieme entro due settimane dalla comunicazione sopradetta, un mediatore accettato da entrambe. Se le Parti non riescono a nominare un mediatore entro i termini prescritti, ogni Parte può rivolgersi al Tribunale di prima istanza della Corte europea di giustizia per la nomina del mediatore. La proposta scritta del mediatore o la sua conclusione scritta in cui dichiara che nessuna proposta di mediazione è possibile deve essere redatta entro due mesi dall'accettazione, trasmessa per iscritto, dalla seconda Parte ad iniziare la mediazione. La proposta o la conclusione del mediatore non sono vincolanti per le Parti, che si riservano il diritto di sottoporre la controversia alla corte citata nel punto 5.3. Entro due settimane dalla data di notifica della proposta da parte del mediatore, le Parti possono concludere un accordo scritto, debitamente firmato da entrambe, basato su tale proposta. Le Parti condivideranno in pari misura i costi del mediatore, i quali non dovranno includere ogni altro onere da esse sostenuto a causa della mediazione stessa.

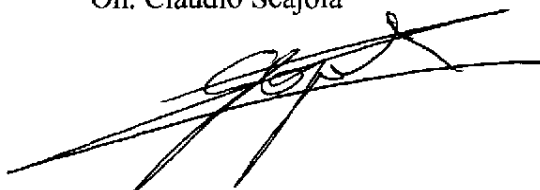
5.3. Ogni controversia fra le Parti risultante dalla interpretazione e dall'applicazione del presente Accordo transattivo che non potrà essere risolta amichevolmente sarà sottoposta alla Corte di giustizia delle Comunità europee.

6. Comitato misto di gestione.

6.1. Alla firma del presente Accordo transattivo, le Parti istituiscono un Comitato misto di gestione allo scopo di controllarne l'attuazione ed, in particolare, per gestire le interfacce tra le attività di disattivazione di cui al punto 1. e le altre attività del CCR di Ispra. Il Comitato dovrà riunirsi almeno ogni tre mesi per valutare le attività pregresse, sviluppare piani dettagliati per le attività future e discutere ogni altra questione riguardante l'esecuzione del presente Accordo transattivo. A questo scopo il Governo italiano e la Commissione designeranno tre rappresentanti ciascuno, di cui uno di essi svolgerà la funzione di coordinatore ed avrà la responsabilità del funzionamento del Comitato. I coordinatori saranno liberi di nominare ogni altro membro per rappresentarli o per partecipare alle riunioni. Le riunioni del Comitato saranno preparate dai coordinatori.

6.2. Il coordinatore per la Commissione è il direttore responsabile per la gestione del CCR di Ispra.

6.3. Il coordinatore per il Governo italiano è nominato dal Ministero dello sviluppo economico.

6.4. Tutte le notifiche e la corrispondenza nel quadro del presente Accordo transattivo dovranno essere inviati ai coordinatori.

6.5. Le Parti dovranno comunicare per iscritto tra di loro ogni modifica riguardante i coordinatori sopra menzionati.

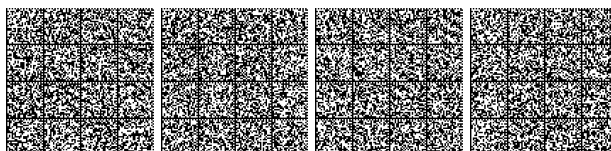
Il presente Accordo entra in vigore alla data di ricezione della notifica da parte italiana dell'avvenuto espletamento della procedura interna di ratifica.

In fede di che i sottoscritti rappresentanti, debitamente autorizzati, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto a Brussels il 27 novembre 2009, in due originali, ciascuno nelle lingue italiana e inglese. In caso di discordanza nell'interpretazione, il testo in lingua italiana è quello che prevale.

Per il Governo Italiano
Il Ministro dello Sviluppo Economico
On. Claudio Scajola

Per la Commissione Europea
Il Direttore Generale del Centro
Comune di Ricerca
Dr Roland Schenkel

Fatto a [Roma/Bruxelles], in data 27 novembre 2009

APPENDICE 1 ALL'ACCORDO TRANSATTIVO TRA LA COMUNITÀ EUROPEA DELL'ENERGIA ATOMICA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA SUI PRINCIPI GOVERNANTI LA GESTIONE DEI RIFIUTI RADIOATTIVI NEL SITO DEL CENTRO COMUNE DI RICERCA DI ISPRA

OGGETTO: Disattivazione del reattore Ispra-1: attività ed interfacce tecniche e gestionali

INDICE

1 DESCRIZIONE E STATO DELL'IMPIANTO ....

2 TRASFERIMENTO AL SOGGETTO INDIVIDUATO DAL GOVERNO ITALIANO ....

3 MANTENIMENTO IN SICUREZZA DELL'IMPIANTO ISPRA-1 ....

4 DISATTIVAZIONE E SMANTELLAMENTO DELL'IMPIANTO: LIMITI E DURATA DELLE ATTIVITÀ ....

5 GESTIONE DEI RIFIUTI/MATERIALI PROVENIENTI DALLO SMANTELLAMENTO ....

6 GESTIONE DELLA FORMULA DI SCARICO DEL SITO DI ISPRA....................

7 GESTIONE DEL PIANO DI EMERGENZA DEL SITO DI ISPRA....................

8 SERVIZI GENERALI....................

9 RESPONSABILITÀ ....

10 PROTEZIONE DEI DATI, RISERVATEZZA E PROPRIETÀ INTELLETTUALE ....

11 ACCESSO E PRESENZA DI PERSONALE ESTERNO SUL SITO DI ISPRA ....

12 INTRODUZIONE DI BENI E MACCHINARI SUL SITO DI ISPRA....................

13 SICUREZZA SUL LAVORO....................

1 Descrizione e stato dell'impianto

Il reattore Ispra-1 sorge al centro dell'area del Centro Comune di Ricerca (CCR) di Ispra (VA) sulle sponde del Lago Maggiore (Figura 1).

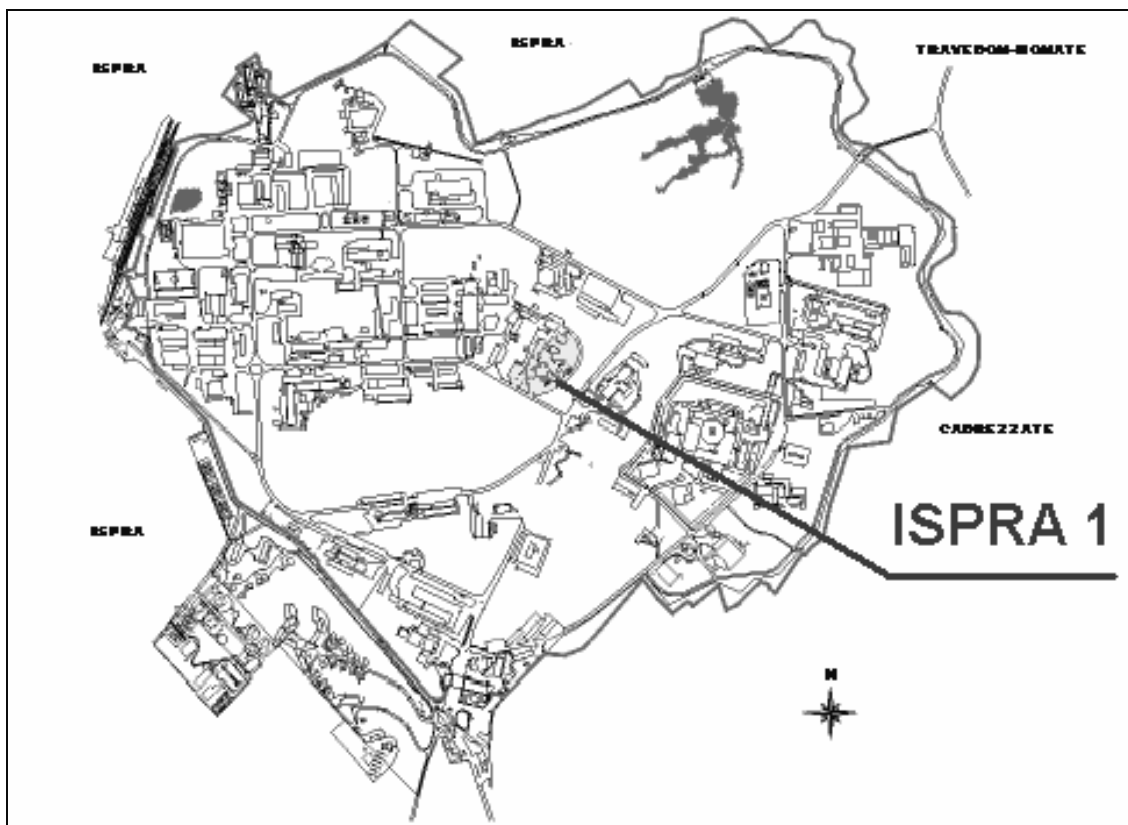



Figura 1 - Ubicazione del reattore Ispra-1 nell'area del CCR Ispra

Si tratta del primo reattore nucleare italiano. Venne infatti inaugurato il 13/04/1959 ed il 22/07/1959 ed affidato dal Governo Italiano all'Euratom in concessione (ratificata con la legge 906 del 01/08/1960), insieme al sito su cui è localizzato, in accordo a quanto definito nel trattato Euratom del 1957.

Da allora, il reattore è stato sede di esperimenti in ambito nucleare, prevalentemente come sorgente di neutroni per ricerche nella fisica dello stato solido.

La gestione del reattore, inizialmente a carico dell'Italia, è passata nel marzo 1962 al personale dell'Euratom.

Il reattore Ispra-1, del tipo CP5 Argonne, utilizzava acqua pesante come refrigerante e moderatore e grafite come riflettore. Il combustibile era costituito da uranio arricchito al 90%. La massima potenza termica era di 5 MW, e durante la sua vita operativa il reattore ha prodotto 13.500 MWd. Dopo 14 anni di operazione, il reattore è stato posto definitivamente all'arresto nel 1973.

L'impianto del reattore Ispra-1 comprende l'edificio del reattore (ed. 21), gli annessi locali A (all'interno dell'edificio 21n), l'edificio B (piscina e cella gamma), l'edificio C (camino di ventilazione) e gli edifici 21c, 21f, 21h, 21p ed il locale E05 (serbatoi di raccolta effluenti liquidi), situato nell'edificio 21n come mostrato in Figura 2.

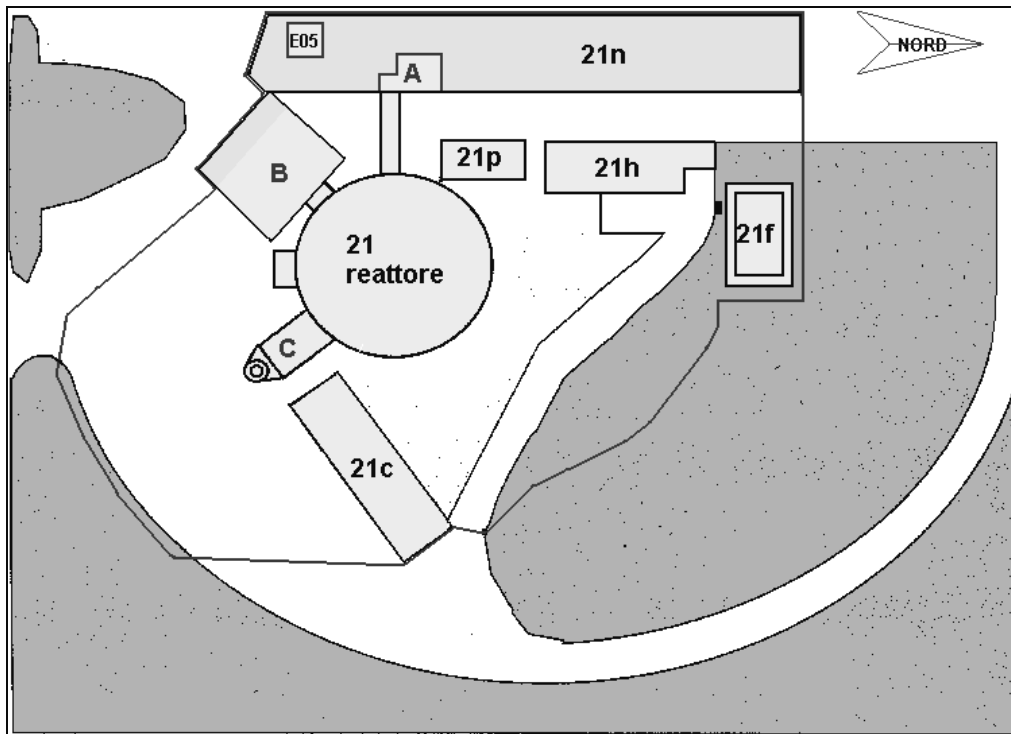



Figura 2 - Area dell'impianto Ispra-1

__Edificio di contenimento del reattore__

L'edificio del reattore è una struttura cilindrica di circa 27,0 m di diametro e 21,5 m di altezza, diviso in tre livelli (-2,45 m, +0,00 m, +4,40 m) (Figura 3).

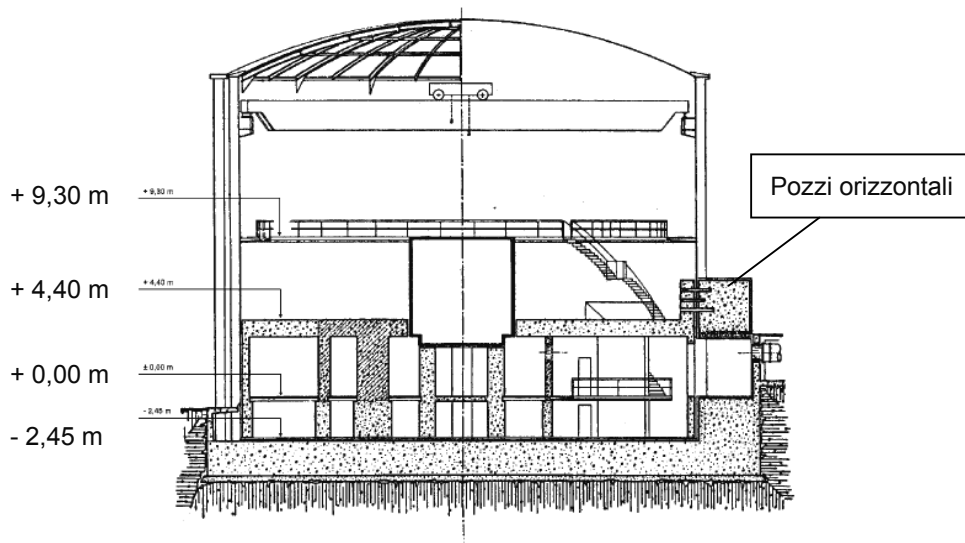



Figura 3 - Edificio di contenimento del reattore

Al livello -2,45 m sono installati la strumentazione, i sistemi relativi al funzionamento del reattore ed i componenti/sistemi degli impianti sperimentali.

Al livello 0,00 m, la sala "impianti" ospita i sistemi di refrigerazione ed alcuni sistemi ausiliari del reattore.

Al livello +4,40 m, vicino al confine S-E dell'edificio, un'annessa struttura in calcestruzzo ospita 32 canali di diametro e lunghezza diversi (pozzi orizzontali) per lo stoccaggio temporaneo dei componenti attivati dei canali sperimentali del reattore.

Due pozzi circolari sono posti sul lato S-O del pavimento. Il primo è connesso alla piscina del combustibile irraggiato e alla cella gamma; il secondo (pozzi verticali), che poteva ospitare gli elementi di combustibile scaricati dal nocciolo, è stato successivamente utilizzato per lo stoccaggio a secco di barre di controllo e componenti attivati del reattore.

Al livello +9,30 m, si trova una passerella circolare dalla quale si ha accesso alla parte superiore del reattore per mezzo di un ponte.

Lo stato attuale dell'edificio reattore è il seguente:

a) l'edificio reattore è stato oggetto di alcuni interventi di miglioramento della sicurezza ed equipaggiato (lato O) con un nuovo accesso per il personale alle zone controllate;
b) alcune delle attrezzature sperimentali sono state rimosse e sono conservate al momento al livello +4,40 m attorno alla struttura del reattore;
c) sono stati rimossi alcuni componenti dell'impianto nonché la strumentazione non essenziale ai fini della sicurezza;
d) la gru polare nell'edificio del reattore è stata revisionata ed è operabile;
e) la colonna termica ed i canali sperimentali contengono ancora all'interno i dispositivi utilizzati per le esperienze;
f) i pozzi verticali ed orizzontali contengono ancora le parti interne del reattore (barre di controllo ed altro materiale attivato);
g) il sistema primario e secondario non presentano esternamente evidenti segni di degrado;
h) la superficie esterna del circuito del refrigerante organico si presenta "ossidata";
i) il sistema di ventilazione è stato adattato alle attuali esigenze di mantenimento in sicurezza ed è attualmente in esercizio;
j) l'impianto elettrico è stato revisionato e assolve le necessità attuali dell'impianto.

<u>Reattore</u>

Al centro dell'edificio reattore c'è la struttura contenente il nocciolo del reattore composta da:

a) lo schermo biologico costituito da calcestruzzo ad alta densità (contenente inerti ferrosi);
b) i tappi superiori (composti principalmente da strutture di acciaio, calcestruzzo e piombo);
c) lo schermo termico composto da due pareti di acciaio fra le quali è stato colato piombo fuso;
d) il riflettore in grafite che si prolunga nella colonna termica;
e) il contenitore del reattore in alluminio spesso 6 mm;
f) le parti interne del reattore.

I circuiti del reattore consistono in un sistema di refrigerazione primario (riempito in esercizio di acqua pesante), ora svuotato, e in un sistema secondario che in esercizio conteneva acqua industriale.

La situazione attuale del reattore può essere descritta come segue:

a) tutti gli elementi di combustibile e le barre di controllo sono stati rimossi dal contenitore del reattore;

b) gli elementi di combustibile sono stati allontanati dal sito;

c) il refrigerante/moderatore D_2O è stato completamente drenato dai sistemi primari ed allontanato dal sito;

d) i tappi superiori sono ancora nella loro posizione sopra il contenitore del reattore.

Edificio 21 n

L'edificio 21 n è connesso con l'edificio del reattore per mezzo di tre accessi diretti per il personale (SAS) a livelli differenti (0,00 m, +4,40 m e +9,30 m; gli ultimi due non sono attualmente operabili). In prossimità dell'accesso a quota 0,00 l'edificio ospita il punto di cambio ed il locale della fisica sanitaria. Nel locale "E05" (zona controllata) sono posizionati quattro serbatoi originariamente destinati allo stoccaggio temporaneo di liquidi attivi. I serbatoi, che presentano alcuni punti di contaminazione residua, sono attualmente vuoti e disconnessi dai sistemi d'impianto.

Gran parte dell'edificio 21n è attualmente occupata da uffici e laboratori utilizzati per attività convenzionali.

Edificio B (piscina e cella gamma)

L'edificio B è su due livelli (0,00 m e +4,40 m) e ospita la piscina di decadimento e una cella calda ('cella gamma').

Al livello 0,00 m si trova un'unità di purificazione dell'acqua attualmente disconnessa e non operante ed il sistema di ventilazione dell'edificio.

Al livello +4,40 m, un'apertura della parete dell'edificio reattore consente l'accesso diretto del personale alla piscina. La piscina, dimensioni circa 6 x 3 m, e profonda 6,40 m, ha un accesso diretto dall'edificio reattore per il trasferimento del combustibile sotto il livello dell'acqua. La cella calda (cella gamma) lunga 5,2 m, larga 4,8 m e alta 3,5 m, si trova al di sopra della piscina ed è equipaggiata con telemanipolatori.

Al momento, la piscina è piena di acqua (~ 200 m^3) ed ospita alcuni materiali attivati nel corso delle esperienze , mentre la cella gamma è vuota e decontaminata.

Edificio C (camino di ventilazione)

Il camino di ventilazione è una struttura interamente in acciaio al carbonio (di 2 m di diametro e altezza originaria 70 m) connessa all'edificio reattore attraverso una struttura metallica (lunga 6,5 m, larga 7,2 m e alta 6,6 m) che ospita i filtri ad alta efficienza. L'altezza del camino è stata ridotta a 40 m per motivi di stabilità; le parti rimosse si trovano a piede d'opera nell'area dell'impianto.

Edifici esterni

Alcuni edifici per i servizi ausiliari sono situati all'esterno dell'edificio reattore:

a) Gli edifici 21c e 21h sono magazzini. I cinque locali dell'edificio 21c ed i tre locali dell'edificio 21h contengono materiali vari. Alcuni locali sono vuoti;

b) L'edificio 21f è un locale sotterraneo che ospita, in quattro diverse casematte, quattro serbatoi da 50 m^3, attualmente vuoti, ed in origine destinati allo stoccaggio di rifiuti liquidi. I serbatoi presentano contaminazione residua;

c) L'edificio 21p (locale degli effluenti radioattivi) è diviso in due locali: nel locale 1 si trovano i sistemi ausiliari per il circuito sperimentale Orgel (disconnessi dalle altre parti del circuito sperimentale), il locale 2 ospita un nuovo serbatoio destinato a contenere rifiuti liquidi derivanti dalle operazioni di mantenimento in sicurezza dell'impianto.

Stato delle licenze

L'esercizio del complesso Ispra-1 è stato revocato con il Decreto VII-78 del 28/06/1977 dell'ex MICA (oggi Ministero Sviluppo Economico).

Il complesso Ispra-1 è soggetto al capo VII del D.lgs. 230/95 e ss.mm.ii., la procedura per l'ottenimento dell'autorizzazione alla disattivazione dell'impianto deve essere coerente con gli articoli 55, 56, 57 del D.lgs. 230/95 e ss.mm.ii.

L'istanza per la disattivazione dell'impianto è stata presentata nel 1998 e l'iter autorizzativo non si è concluso. Si ritiene pertanto che l'istanza vada aggiornata in accordo con l'attuale strategia di smantellamento.

Nel 2004 è stato comunicato un aggiornamento dello stato dell'impianto all'Autorità di controllo.

Nell'ambito delle attività di pre-disattivazione nel 2008 è stato ricostituito l'archivio dell'impianto, comprendente buona parte dei principali documenti/disegni riguardanti la vita operativa dell'impianto stesso.

La caratterizzazione fisica e radiologica dell'impianto si prevede che sarà completata entro la metà del 2010, inclusi i sistemi, componenti e strutture all'interno dell'edificio di contenimento del reattore (fino allo schermo biologico), l'edificio B (piscina e cella gamma), l'edificio C (camino di ventilazione), l'edificio 21n e gli edifici esterni 21c, 21f, 21h e 21p.

2 Trasferimento al soggetto individuato dal Governo Italiano

L'accordo transattivo prevede che la titolarità degli atti autorizzativi dell'impianto Ispra-1 venga trasferita dal CCR ad un soggetto ('Gestore del Servizio') indicato dal Governo Italiano.

Successivamente alla firma dell'accordo transattivo e sino al definitivo passaggio della titolarità è previsto un periodo di transizione durante il quale il personale del Gestore del Servizio si affiancherà al personale del CCR per acquisire la necessaria conoscenza dell'impianto. In tale periodo, il personale del 'Gestore del Servizio' sarà ospitato presso uffici messi a disposizione dal CCR all'interno o al di fuori dell'area dell'impianto. Nello stesso periodo il CCR di Ispra manterrà l'installazione secondo standard adeguati proseguendo le attività in corso in conformità alla propria programmazione.

All'atto del trasferimento della titolarità, verrà sottoscritto fra le parti un documento di passaggio di consegne contenente la descrizione dell'impianto, i confini dell'area di pertinenza dell'impianto Ispra-1 e l'inventario dei beni/infrastrutture costituenti l'impianto. L'area andrà individuata su documenti esistenti (es ultime descrizioni prodotte eventualmente revisionate allo scopo) e da confini fisici escludendo esplicitamente le strutture/edifici esterni a tali confini. Il personale del CCR di Ispra non coinvolto nella gestione dell'impianto, non potrà essere alloggiato all'interno dell'area di pertinenza sopra detta. Pertanto verrà concordato un piano di sgombero degli uffici e dei laboratori associati all'impianto Ispra 1 che non interferisca con le attività di disattivazione.

L'inventario elencherà i beni/infrastrutture oggetto del servizio e definirà la natura dei materiali che costituiscono l'impianto (ad es. reattore e circuiti ausiliari, canali sperimentali e circuiti esterni esistenti, depositi di materiali irraggiati compresi i contenuti, parti di impianti sperimentali smontate, piscina, ecc). Quanto non inventariato, perché non noto o perché catalogabile solo a prezzo di costi (anche radiologici) non accettabili, ma ricadente nell'area di competenza si intende comunque trasferito al Gestore del Servizio. La gestione di quanto non inventariato come sopra detto, sarà oggetto di accordi specifici.

Saranno invece esclusi in modo esplicito:

- il combustibile nucleare;
- i materiali/rifiuti provenienti dall'impianto;

già allontanati dall'area identificata.

Al contorno dell'area di pertinenza sarà individuata un'area di rispetto per consentire la logistica di cantiere al Gestore del Servizio e tenere a distanza di sicurezza i lavoratori del CCR durante le attività di disattivazione.

Ad oggi, si ipotizza che i confini dell'area di pertinenza dell'impianto siano quelli indicati in rosso in Figura 2.

3 Mantenimento in sicurezza dell'impianto Ispra-1

Gli obblighi connessi al mantenimento in sicurezza dell'impianto saranno in capo al Gestore del Servizio dal momento del trasferimento della titolarità degli atti autorizzativi. Il CCR di Ispra garantirà al Gestore del Servizio l'accesso ai servizi comuni attualmente utilizzati dall'impianto di Ispra-1, alle condizioni specificate nel § 8.

4 Disattivazione dell'impianto: limiti e durata delle attività

La disattivazione dell'impianto Ispra-1 dovrà raggiungere la condizione del rilascio del sito esente da vincoli di natura radiologica.

Il Gestore del Servizio definirà in autonomia la strategia ottimale per la disattivazione dell'impianto, in accordo con i criteri concordati con il CCR nel rispetto delle prescrizioni stabilite dall'Autorità di controllo.

Nell'esecuzione delle attività oggetto del presente accordo, il Gestore del Servizio seguirà altresì le procedure autorizzative interne adottate dal CCR.

Il piano di disattivazione definito dal Gestore del Servizio sarà concordato e periodicamente discusso nel quadro del Comitato Misto di Gestione, per verificarne la compatibilità e le interfacce con il D&WM Programme ed il Programma di sviluppo del sito del CCR di Ispra.

Attualmente, il D&WM Programme prevede che lo smantellamento di Ispra-1 sia completato entro il 31.12.2016 nell'ipotesi che gli impianti della stazione centrale di gestione dei rifiuti del sito di Ispra sita in Area 40 (SGRR) siano disponibili dal 01.03.2012.

Fermo restando che il rilascio incondizionato del sito di Ispra 1 dovrà essere approvato dall'Autorità di controllo, l'estensione degli interventi di demolizione degli edifici e di bonifica del terreno saranno concordati mutualmente fra le Parti a fronte di un'analisi economica nonché dei programmi del CCR sulla futura destinazione di uso del sito.

5 Gestione dei rifiuti/materiali provenienti dalla disattivazione

I rifiuti derivanti dalla disattivazione di Ispra-1 dovranno essere pre-trattati e confezionati[1] a piede d'impianto in modo da ottemperare ai Waste Acceptance Criteria della SGRR ed ai regolamenti sui trasporti interni del CCR.

I rifiuti di Categoria II dopo cernita e pre-trattamento a piede di impianto, saranno trasferiti alla SGRR per essere caratterizzati, trattati e condizionati in contenitori qualificati, a carico del CCR, secondo i criteri e gli standard stabiliti dall'Autorità di controllo. I materiali decontaminabili saranno trattati negli impianti della SGRR ai fini del rilascio.

Le modalità di gestione dei rifiuti provenienti dallo smantellamento di Ispra 1 non saranno diverse da quelle dei rifiuti provenienti dagli altri impianti nucleari del CCR di Ispra da disattivare.

La quantità massima dei rifiuti solidi di Categoria II pre-trattati (inclusi i rifiuti secondari) prodotti nel corso delle attività di smantellamento si stima non essere superiore a 430 tonnellate (volume apparente 500 m3) includendo un margine d'incertezza del 25%.

La quantità massima dei rifiuti liquidi secondari di Categoria II prodotti nel corso delle attività di smantellamento si stima non essere superiore a 50 m3 includendo un margine d'incertezza del 30%.

Il volume massimo dei manufatti di rifiuti solidi di Categoria II (inclusi i rifiuti secondari) condizionati presso la SGRR si stima non essere superiore a 900 m3, includendo un margine d'incertezza del 60%.

Tali stime potranno essere affinate in funzione dell'evoluzione delle conoscenze sullo stato dell'impianto e della disponibilità dei servizi per il trattamento dei rifiuti.

Fermo restando l'impegno ad effettuare le operazioni di disattivazione e le operazioni di trattamento presso la SGRR in modo tale da minimizzare la produzione rispettivamente dei rifiuti e dei manufatti condizionati, nel caso le quantità sopra esposte dovessero discostarsi in maniera significativa da quanto stimato, a fronte dei quantitativi eccedenti le Parti individueranno di comune accordo una forma di compensazione.

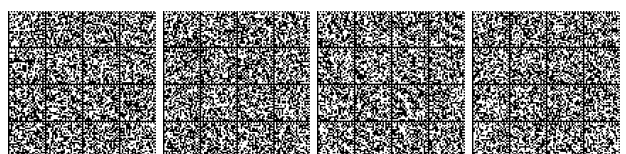
I rifiuti di Categoria III derivanti dallo smantellamento saranno trattati e confezionati dal Gestore del Servizio presso l'impianto ai fini del loro trasporto e stoccaggio temporaneo in conformità alle prescrizioni dell'Autorità di controllo presso un deposito identificato dal CCR nel sito di Ispra. Qualora le modalità di stoccaggio richiedessero particolari caratteristiche di trattamento o confezionamento non effettuabili a piede d'impianto, tali attività saranno oggetto di accordi specifici fra le parti.

I manufatti derivanti dai rifiuti condizionati di Categoria II e i rifiuti confezionati di Categoria III, provenienti dallo smantellamento di Ispra-1, saranno etichettati e stoccati in una sezione dedicata del deposito di stoccaggio temporaneo per rifiuti condizionati di Categoria II o di altro deposito di stoccaggio temporaneo del sito del CCR di Ispra.

La tracciabilità dei rifiuti seguirà le stesse logiche adottate per gli altri rifiuti derivanti dal D&WM Programme.

I materiali rilasciabili saranno confezionati in accordo con i criteri di accettazione della SGRR e ivi trasportati ai fini dei controlli per il rilascio. A seguito dell'effettuazione di tali controlli il Gestore del Servizio si farà carico del loro allontanamento.

---

[1] Per confezionamento si intende l'inserimento dei rifiuti in contenitori idonei al trasporto alla SGRR; per i rifiuti di Categoria III anche al loro stoccaggio temporaneo.

Al momento della disponibilità del Deposito Nazionale, il Gestore del Servizio prenderà in consegna i rifiuti derivanti dallo smantellamento dell'impianto Ispra-1 presso il deposito temporaneo del CCR Ispra e si farà carico dell'attività e degli oneri di trasporto e conferimento al Deposito Nazionale.

6 Gestione della Formula di Scarico

Le installazioni nucleari del CCR fanno riferimento, per gli effluenti liquidi ed aeriformi, ad un'unica Formula di Scarico di sito, attualmente inclusa nelle prescrizioni tecniche del reattore ESSOR e che potrà essere modificata anche nell'ambito dell'istruttoria relativa all'autorizzazione alla disattivazione dell'impianto Ispra 1.

Il rispetto di tale formula ricade sotto la responsabilità del CCR Ispra.

Il CCR avrà accesso alle informazioni necessarie per conteggiare gli scarichi aeriformi di Ispra-1. [2].

Nell'elaborare il piano di disattivazione dell'impianto Ispra-1, il Gestore del Servizio terrà in considerazione l'impatto sulla Formula di Scarico del sito.

L'impegno percentuale della Formula di Scarico del sito da assegnare ad Ispra 1 sarà definito, almeno su base annuale, nell'ambito del Comitato Misto di Gestione, in funzione delle esigenze del D&WM Programme.

7 Gestione del Piano di Emergenza del sito di Ispra

Il CCR continuerà a gestire il piano di emergenza del sito di Ispra che include anche le emergenze nucleari associate all'impianto Ispra 1.

Le procedure per la gestione delle emergenze dell'impianto Ispra-1 saranno discusse e concordate nell'ambito del Comitato Misto di Gestione. Saranno inoltre definite le competenze e redatte le istruzioni per il Direttore Tecnico di Ispra-1, il Direttore Tecnico di INE ed il Direttore per l'Emergenza di Sito, anche ai fini dell'attivazione del piano di emergenza esterna

8 Servizi generali

Il CCR Ispra garantirà al Gestore del Servizio, secondo le esigenze che emergeranno nel corso delle attività, la possibilità di usufruire dei servizi comuni attualmente utilizzati dal complesso dell'impianto di Ispra-1.

Per:

- Servizio antincendio e riconoscimento altri allarmi al di fuori del normale orario di lavoro
- Fornitura di energia elettrica;
- Fornitura di acqua industriale ed antincendio;
- Fornitura di acqua refrigerata (limitatamente alla zona uffici);
- Fornitura di acqua calda (limitatamente alla zona uffici);

[2] Gli scarichi liquidi di Ispra-1 verranno trasportati alla SGRR per essere processati dall'impianto di trattamento effluenti radioattivi e smaltiti nel rispetto della formula di scarico a cura CCR.

- Fornitura di servizi di fognatura e depurazione
- Fornitura di Servizio Medico (esclusivamente per eventuali urgenze);
- Servizi di sorveglianza ambientale;
- Servizi doganali.

Gli oneri derivanti da forniture di terzi saranno a carico del Gestore del Servizio.

Per quanto concerne altri servizi, quali i servizi informatici, i servizi di radioprotezione, il servizio di dosimetria, servizi di protezione fisica sull'impianto, servizi di raccolta RSU, il medico competente/autorizzato, la telefonia, l'uso della mensa ecc., si terranno opportuni incontri del Comitato Misto di Gestione per valutare l'opportunità da parte del Gestore del Servizio di usufruirne a titolo oneroso ovvero rendersi indipendente dal CCR.

9 Responsabilità

A decorrere dalla data del trasferimento della titolarità degli atti autorizzativi al Gestore del Servizio, il CCR è esonerato da qualsivoglia responsabilità per danni alla proprietà di terzi o alle persone derivanti a qualsiasi titolo dalla gestione dell'impianto Ispra-1 da parte del Gestore del Servizio.

Ove si renda necessario, la definizione puntuale delle responsabilità di ciascuna Parte è rimandata a contratti/accordi specifici.

10 Protezione dei dati, riservatezza e proprietà intellettuale

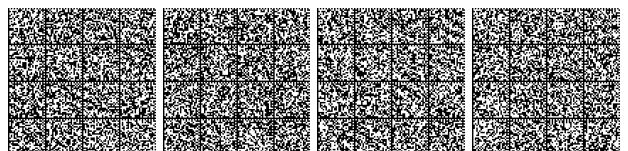
Tutti i dati personali saranno trattati conformemente al regolamento (CE) n. 45/2001 sulla tutela delle persone fisiche riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni italiane e degli organismi comunitari e sulla libera circolazione di tali dati. I dati sono trattati al solo scopo dell'esecuzione, della gestione e del controllo del progetto di disattivazione del reattore Ispra-1.

Fatte salve le disposizioni di legge in materia di know-how e brevetti, durante l'esecuzione del progetto di disattivazione del reattore Ispra-1 e per un periodo di cinque anni dal suo completamento, il CCR e il Gestore del Servizio si impegnano a trattare con riservatezza tutti i fatti, le informazioni, le conoscenze, i documenti o altro di cui sono venuti a conoscenza.

La proprietà delle invenzioni, brevettabili e non, prodotte durante l'esecuzione del progetto di disattivazione di Ispra-1, appartiene alla Parte per cui l'inventore lavora. Nell'eventualità d'invenzioni prodotte da più di un inventore avente differente datore di lavoro, l'invenzione sarà proprietà comune delle Parti.

Tutti gli altri aspetti collegati alla proprietà intellettuale, riservatezza e protezione dei dati qui non esplicitamente menzionati sono rimandati ai contratti/accordi specifici.

11 Accesso e presenza di personale esterno sul sito di Ispra

Dovrà essere consentito l'accesso al personale del Gestore del Servizio e dei suoi fornitori a tutte le aree direttamente ed indirettamente interessate alle attività oggetto dell'accordo.

Tale personale nonché i fornitori seguiranno le regole vigenti per accesso e presenza di personale esterno sul sito di Ispra del CCR.

12 Introduzione di beni e macchinari sul sito di Ispra

L'accesso al sito di Ispra di beni e macchinari dovrà seguire le modalità del CCR per l'introduzione di materiale attraverso il varco doganale.

13 Sicurezza sul lavoro

Il Gestore del Servizio prenderà le misure necessarie per adeguarsi, durante l'esecuzione delle attività di disattivazione del reattore Ispra-1, ai regolamenti interni del CCR fermo restando il rispetto della disciplina in materia vigente in Italia.

I servizi ispettivi del CCR avranno il diritto di accedere al cantiere di disattivazione del reattore Ispra-1 e sospendere in tutto o in parte i lavori nel caso in cui siano appurate violazioni gravi dei regolamenti di sicurezza.

In caso di incidente il Gestore del Servizio si atterrà alle procedure in vigore presso il CCR Ispra.

Il CCR Ispra deve essere informato prima dell'esecuzione di operazioni eccezionali che coinvolgono materiali pericolosi.

Tutti gli aspetti e procedure connessi alla sicurezza sul lavoro sul sito del CCR saranno definiti in dettaglio prima dell'inizio delle attività di disattivazione del reattore Ispra-1.

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 1394):

Presentato dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Enzo Moavero MILANESI (Governo Conte-I) il 22 novembre 2018.

Assegnato alla III commissione (Affari esteri e comunitari) in sede referente il 13 dicembre 2018, con pareri delle commissioni I (Affari costituzionali), V (Bilancio e Tesoro), VIII (Ambiente), X (Attività produttive) e XIV (Politiche dell'Unione europea).

Esaminato dalla III commissione (Affari esteri e comunitari), in sede referente, il 16 gennaio 2019 e il 20 febbraio 2019.

Esaminato in aula il 25 febbraio 2019 ed approvato il 26 febbraio 2019.

Senato della Repubblica (atto n. 1103):

Assegnato alla 3ª commissione (Affari esteri, emigrazione) in sede referente il 7 marzo 2019, con pareri delle commissioni 1ª (Affari costituzionali), 5ª (Bilancio), 10ª (Industria), 13ª (Ambiente) e 14ª (Unione europea).

Esaminato dalla 3ª commissione (Affari esteri, emigrazione), in sede referente il 27 marzo 2019 e il 9 aprile 2019.

Esaminato in aula ed approvato il 29 aprile 2019.

19G00047

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 3 maggio 2019.

Nomina del commissario straordinario per la gestione del Comune di Grumo Nevano.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il proprio decreto, in data 9 agosto 2018, con il quale, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono stati disposti lo scioglimento del consiglio comunale di Grumo Nevano (Napoli) e la nomina di un commissario straordinario per la provvisoria gestione dell'ente nella persona del dott. Demetrio Martino;

Considerato che il dott. Demetrio Martino non può proseguire nell'incarico e che, pertanto, si rende necessario provvedere alla sua sostituzione;

Sulla proposta del Ministro dell'interno;

Decreta:

Il dott. Gaetano Cupello è nominato commissario straordinario per la gestione del Comune di Grumo Nevano (Napoli) in sostituzione del dott. Demetrio Martino, con gli stessi poteri conferiti a quest'ultimo.

Dato a Roma, addì 3 maggio 2019

MATTARELLA

SALVINI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Con precedente decreto del Presidente della Repubblica in data 9 agosto 2018, il consiglio comunale di Grumo Nevano (Napoli) è stato sciolto ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con la contestuale nomina di un commissario straordinario nella persona del dott. Demetrio Martino.

Considerato che il dott. Demetrio Martino, destinato a svolgere le funzioni di prefetto di Matera, non può proseguire nell'incarico, si rende necessario provvedere alla sua sostituzione.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede alla sostituzione, nell'incarico di commissario straordinario presso il Comune di Grumo Nevano (Napoli), del dott. Demetrio Martino con il dott. Gaetano Cupello.

Roma, 24 aprile 2019

Il Ministro dell'interno: SALVINI

19A03157

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 3 maggio 2019.

Scioglimento del consiglio comunale di Luogosano e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 5 giugno 2016 sono stati rinnovati gli organi elettivi del Comune di Luogosano (Avellino);

Viste le dimissioni contestuali rassegnate da sette consiglieri su dieci assegnati all'ente, a seguito delle quali non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano i presupposti per far luogo allo scioglimento del consiglio comunale;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Luogosano (Avellino) è sciolto.

Art. 2.

La dott.ssa Maria Antonietta Cava è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 3 maggio 2019

MATTARELLA

SALVINI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Luogosano (Avellino), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 5 giugno 2016 e composto dal sindaco e da dieci consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate da sette componenti del corpo consiliare.

Le citate dimissioni, presentate personalmente da oltre la metà dei consiglieri con atto unico acquisito al protocollo dell'ente in data 4 aprile 2019, hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Pertanto, il prefetto di Avellino ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, ai sensi dell'art. 141, comma 7 del richiamato decreto, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione dell'ente, con provvedimento del 5 aprile 2019.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Luogosano (Avellino) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dott.ssa Maria Antonietta Cava, in servizio presso la Prefettura di Avellino.

Roma, 17 aprile 2019

Il Ministro dell'interno: SALVINI

19A03158

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 3 maggio 2019.

Scioglimento del consiglio comunale di Genzano di Roma e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 5 giugno 2016 sono stati rinnovati gli organi elettivi del Comune di Genzano di Roma (Roma);

Viste le dimissioni dalla carica rassegnate, in data 20 marzo 2019, dal sindaco, divenute irrevocabili a termini di legge;

Ritenuto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano i presupposti per far luogo allo scioglimento del consiglio comunale;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Genzano di Roma (Roma) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Nicola Di Matteo è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 3 maggio 2019

MATTARELLA

SALVINI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Genzano di Roma (Roma) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 5 giugno 2016, con contestuale elezione del sindaco nella persona del sig. Daniele Lorenzon.

Il citato amministratore, in data 20 marzo 2019, ha rassegnato le dimissioni dalla carica e le stesse, decorsi venti giorni dalla data di presentazione al consiglio, sono divenute irrevocabili, a termini di legge.

Configuratasi l'ipotesi dissolutoria disciplinata dall'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Roma, ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopra citato disponendone, nel contempo, ai sensi dell'art. 141, comma 7 del richiamato decreto, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione dell'ente, con provvedimento del 10 aprile 2019.

Per quanto esposto si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Genzano di Roma (Roma) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Nicola Di Matteo, in servizio presso la Prefettura di Roma.

Roma, 24 aprile 2019

Il Ministro dell'interno: SALVINI

19A03159

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Atorvastatina e Amlodipina Gedeon Richter».

Con la determina n. aRM - 60/2019 - 3130 del 12 aprile 2019 è stata revocata, ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, su rinuncia della Gedeon Richter PLC, l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate:

medicinale: ATORVASTATINA E AMLODIPINA GEDEON RICHTER:

confezione: 041064015;

descrizione: «10 mg/5 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister AL/PA/AL/PVC;

confezione: 041064027;

descrizione: «10 mg/5 mg compresse rivestite con film» 30 compresse in blister AL/PA/AL/PVC;

confezione: 041064039;

descrizione: «10 mg/5 mg compresse rivestite con film» 90 compresse in blister AL/PA/AL/PVC;

confezione: 041064078;

descrizione: «20 mg/5 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister AL/PA/AL/PVC;

confezione: 041064080;

descrizione: «20 mg/5 mg compresse rivestite con film» 30 compresse in blister AL/PA/AL/PVC;

confezione: 041064092;

descrizione: «20 mg/5 mg compresse rivestite con film» 90 compresse in blister AL/PA/AL/PVC;

confezione: 041064104;

descrizione: «20 mg/10 mg compresse rivestite con film» 14 compresse in blister AL/PA/AL/PVC;

confezione: 041064116;

descrizione: «20 mg/10 mg compresse rivestite con film» 30 compresse in blister AL/PA/AL/PVC;

confezione: 041064128;

descrizione: «20 mg/10 mg compresse rivestite con film» 90 compresse in blister AL/PA/AL/PVC

Qualora nel canale distributivo fossero presenti scorte del medicinale revocato, in corso di validità, le stesse potranno essere smaltite entro e non oltre 180 giorni dalla data di pubblicazione della presente determina.

19A03256

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Venlafaxina Eurogenerici».

Con la determina n. aRM-59/2019-1561 dell'8 aprile 2019 è stata revocata, ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, su rinuncia della EG S.p.a., l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate:

medicinale: VENLAFAXINA EUROGENERICI;

confezione: 038884019;

descrizione: «37,5 mg compresse» 7 compresse in blister ACLAR/PVC/AL;

confezione: 038884021;

descrizione: «37,5 mg compresse» 10 compresse in blister ACLAR/PVC/AL;

confezione: 038884033;

descrizione: «37,5 mg compresse» 14 compresse in blister ACLAR/PVC/AL;

confezione: 038884045;

descrizione: «37,5 mg compresse» 15 compresse in blister ACLAR/PVC/AL;

confezione: 038884058;

descrizione: «37,5 mg compresse» 20 compresse in blister ACLAR/PVC/AL;

confezione: 038884060;

descrizione: «37,5 mg compresse» 28 compresse in blister ACLAR/PVC/AL;

confezione: 038884072;

descrizione: «37,5 mg compresse» 30 compresse in blister ACLAR/PVC/AL;

confezione: 038884084;

descrizione: «37,5 mg compresse» 50 compresse in blister ACLAR/PVC/AL;

confezione: 038884096;

descrizione: «37,5 mg compresse» 56 compresse in blister ACLAR/PVC/AL;

confezione: 038884108;

descrizione: «37,5 mg compresse» 60 compresse in blister ACLAR/PVC/AL;

confezione: 038884110;

descrizione: «37,5 mg compresse» 84 compresse in blister ACLAR/PVC/AL;

confezione: 038884122;

descrizione: «37,5 mg compresse» 90 compresse in blister ACLAR/PVC/AL;

confezione: 038884134;

descrizione: «37,5 mg compresse» 98 compresse in blister ACLAR/PVC/AL;

confezione: 038884146;

descrizione: «37,5 mg compresse» 100 compresse in blister ACLAR/PVC/AL;

confezione: 038884159;

descrizione: «37,5 mg compresse» 112 compresse in blister ACLAR/PVC/AL;

confezione: 038884161;

descrizione: «37,5 mg compresse» 120 compresse in blister ACLAR/PVC/AL;

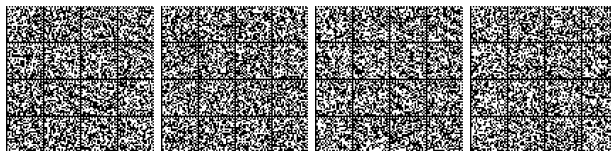
confezione: 038884173;

descrizione: «37,5 mg compresse» 150 compresse in blister ACLAR/PVC/AL;

confezione: 038884185;

descrizione: «37,5 mg compresse» 200 compresse in blister ACLAR/PVC/AL.

Qualora nel canale distributivo fossero presenti scorte del medicinale revocato, in corso di validità, le stesse potranno essere smaltite entro e non oltre centottanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determina.

19A03257

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Levofloxacina Aurobindo Pharma Italia».

Con la determina n. aRM - 57/2019 - 3199 del 5 aprile 2019 è stata revocata, ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, su rinuncia della Aurobindo Pharma (Italia) S.r.l., l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate:

Medicinale: LEVOFLOXACINA AUROBINDO PHARMA ITALIA.

Confezione: 040912014.

Descrizione: «5 mg/ml soluzione per infusione» 5 sacche da 50 ml.

Confezione: 040912026.

Descrizione: «5 mg/ml soluzione per infusione» 10 sacche da 50 ml.

Confezione: 040912038.

Descrizione: «5 mg/ml soluzione per infusione» 15 sacche da 50 ml.

Confezione: 040912040.

Descrizione: «5 mg/ml soluzione per infusione» 20 sacche da 50 ml.

Confezione: 040912053.

Descrizione: «5 mg/ml soluzione per infusione» 5 sacche da 100 ml.

Confezione: 040912065.

Descrizione: «5 mg/ml soluzione per infusione» 10 sacche da 100 ml.

Confezione: 040912077.

Descrizione: «5 mg/ml soluzione per infusione» 15 sacche da 100 ml.

Confezione: 040912089.

Descrizione: «5 mg/ml soluzione per infusione» 20 sacche da 100 ml.

Qualora nel canale distributivo fossero presenti scorte del medicinale revocato, in corso di validità, le stesse potranno essere smaltite entro e non oltre centoottanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determina.

19A03258

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Ganciclovir Mylan».

Con la determina n. aRM - 58/2019 - 2322 del 5 aprile 2019 è stata revocata, ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo 24 aprile 2006 n. 219, su rinuncia della Mylan S.p.a., l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate:

Medicinale: GANCICLOVIR MYLAN.

Confezione: 045869017.

Descrizione: «500 mg polvere per soluzione per infusione» 1 flaconcino in vetro.

Confezione: 045869029.

Descrizione: «500 mg polvere per soluzione per infusione» 5 flaconcini in vetro.

Confezione: 045869031.

Descrizione: «500 mg polvere per soluzione per infusione» 25 flaconcini in vetro

Qualora nel canale distributivo fossero presenti scorte del medicinale revocato, in corso di validità, le stesse potranno essere smaltite entro e non oltre centoottanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determina.

19A03259

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 2 maggio 2019

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,1212
Yen	125,01
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,648
Corona danese	7,4655
Lira Sterlina	0,8593
Fiorino ungherese	324
Zloty polacco	4,28
Nuovo leu romeno	4,7583
Corona svedese	10,685
Franco svizzero	1,1419
Corona islandese	137,4
Corona norvegese	9,745
Kuna croata	7,4143
Rublo russo	73,2535
Lira turca	6,6872
Dollaro australiano	1,597
Real brasiliano	4,4095
Dollaro canadese	1,5064
Yuan cinese	7,5508
Dollaro di Hong Kong	8,7958
Rupia indonesiana	15977,1
Shekel israeliano	4,0336
Rupia indiana	77,782
Won sudcoreano	1304,15
Peso messicano	21,2467
Ringgit malese	4,6384
Dollaro neozelandese	1,6916
Peso filippino	58,023
Dollaro di Singapore	1,5259
Baht tailandese	35,906
Rand sudafricano	16,2178

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

19A03261

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 3 maggio 2019

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Valuta	Tasso
Dollaro USA	1,1155
Yen	124,4
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,712
Corona danese	7,4657
Lira Sterlina	0,85785
Fiorino ungherese	323,38
Zloty polacco	4,2853
Nuovo leu romeno	4,7553
Corona svedese	10,7043
Franco svizzero	1,1383
Corona islandese	136,6
Corona norvegese	9,7783
Kuna croata	7,4143
Rublo russo	72,8703
Lira turca	6,6644
Dollaro australiano	1,5943
Real brasiliano	4,4194
Dollaro canadese	1,5019
Yuan cinese	7,5124
Dollaro di Hong Kong	8,7512
Rupia indonesiana	15901,45
Shekel israeliano	4,0122
Rupia indiana	77,259
Won sudcoreano	1305,08
Peso messicano	21,3377
Ringgit malese	4,6187
Dollaro neozelandese	1,6856
Peso filippino	57,86
Dollaro di Singapore	1,5209
Baht tailandese	35,724
Rand sudafricano	16,2072

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

19A03262

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 6 maggio 2019

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

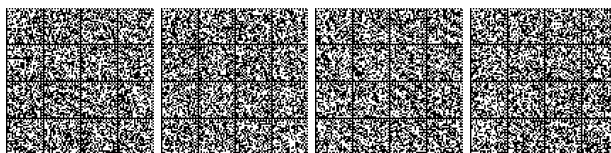
Valuta	Tasso
Dollaro USA	1,1199
Yen	124,13
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,715
Corona danese	7,4662
Lira Sterlina	0,8547
Fiorino ungherese	323,43
Zloty polacco	4,2832
Nuovo leu romeno	4,7555
Corona svedese	10,7258
Franco svizzero	1,1403
Corona islandese	136,2
Corona norvegese	9,7905
Kuna croata	7,4124
Rublo russo	72,975
Lira turca	6,7429
Dollaro australiano	1,6021
Real brasiliano	4,4468
Dollaro canadese	1,5095
Yuan cinese	7,5771
Dollaro di Hong Kong	8,7871
Rupia indonesiana	16006,17
Shekel israeliano	4,0206
Rupia indiana	77,7325
Won sudcoreano	1311,18
Peso messicano	21,3243
Ringgit malese	4,6448
Dollaro neozelandese	1,6936
Peso filippino	58,187
Dollaro di Singapore	1,5266
Baht tailandese	35,73
Rand sudafricano	16,2549

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

19A03263

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 7 maggio 2019

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Valuta	Tasso
Dollaro USA	1,1185
Yen	123,73
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,731

Corona danese	7,4657
Lira Sterlina	0,85645
Fiorino ungherese	324,3
Zloty polacco	4,2862
Nuovo leu romeno	4,758
Corona svedese	10,7145
Franco svizzero	1,1415
Corona islandese	136,6
Corona norvegese	9,7605
Kuna croata	7,41
Rublo russo	72,7907
Lira turca	6,8751
Dollaro australiano	1,5944
Real brasiliano	4,4383
Dollaro canadese	1,5065
Yuan cinese	7,571
Dollaro di Hong Kong	8,7781
Rupia indonesiana	15972,18
Shekel israeliano	4,0137
Rupia indiana	77,64
Won sudcoreano	1309,83
Peso messicano	21,2691
Ringgit malese	4,6401
Dollaro neozelandese	1,6957
Peso filippino	58,108
Dollaro di Singapore	1,5242
Baht tailandese	35,68
Rand sudafricano	16,1219

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

19A03264

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 8 maggio 2019

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Dollaro USA	1,1202
Yen	123,31
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,727
Corona danese	7,4657
Lira Sterlina	0,86095
Fiorino ungherese	324,18
Zloty polacco	4,2912
Nuovo leu romeno	4,7598
Corona svedese	10,7494
Franco svizzero	1,1407
Corona islandese	137
Corona norvegese	9,8285
Kuna croata	7,4093
Rublo russo	73,0256
Lira turca	6,9272
Dollaro australiano	1,5987
Real brasiliano	4,4293
Dollaro canadese	1,5074
Yuan cinese	7,595
Dollaro di Hong Kong	8,7922
Rupia indonesiana	16013,26
Shekel israeliano	4,0104
Rupia indiana	78,0805
Won sudcoreano	1313,49
Peso messicano	21,3707
Ringgit malese	4,6471
Dollaro neozelandese	1,6993
Peso filippino	58,437
Dollaro di Singapore	1,5257
Baht tailandese	35,622
Rand sudafricano	16,0691

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

19A03265

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 9 maggio 2019

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Dollaro USA	1,1193
Yen	122,91
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,718
Corona danese	7,4659
Lira Sterlina	0,8612
Fiorino ungherese	323,33
Zloty polacco	4,2934
Nuovo leu romeno	4,7615
Corona svedese	10,7973
Franco svizzero	1,139
Corona islandese	137,2

Corona norvegese	9,8068
Kuna croata	7,4085
Rublo russo	73,0572
Lira turca	6,9725
Dollaro australiano	1,6046
Real brasiliano	4,4368
Dollaro canadese	1,5093
Yuan cinese	7,6374
Dollaro di Hong Kong	8,7844
Rupia indonesiana	16062,37
Shekel israeliano	3,9973
Rupia indiana	78,3435
Won sudcoreano	1324,18
Peso messicano	21,4412
Ringgit malese	4,648
Dollaro neozelandese	1,7015
Peso filippino	58,477
Dollaro di Singapore	1,5266
Baht tailandese	35,577
Rand sudafricano	16,0432

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

19A03266

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 10 maggio 2019

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Dollaro USA	1,123
Yen	123,25
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,732
Corona danese	7,4658
Lira Sterlina	0,8625
Fiorino ungherese	323,52
Zloty polacco	4,296
Nuovo leu romeno	4,7598
Corona svedese	10,8108
Franco svizzero	1,1378
Corona islandese	137
Corona norvegese	9,8193
Kuna croata	7,409
Rublo russo	73,3493
Lira turca	6,8837
Dollaro australiano	1,6059
Real brasiliano	4,4405
Dollaro canadese	1,5132
Yuan cinese	7,6628
Dollaro di Hong Kong	8,8135
Rupia indonesiana	16177,38
Shekel israeliano	4,0004
Rupia indiana	78,6075
Won sudcoreano	1325,32
Peso messicano	21,5589
Ringgit malese	4,6781
Dollaro neozelandese	1,7025
Peso filippino	58,722
Dollaro di Singapore	1,5305
Baht tailandese	35,464
Rand sudafricano	15,9762

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

19A03267

MINISTERO DELLA SALUTE

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Apoquel»

Estratto provvedimento n. 249 del 18 aprile 2019

Medicinale veterinario: APOQUEL.

Confezioni: tutte - A.I.C. n. 104656.

Titolare A.I.C.: Zoetis Belgium SA - Rue Laid Burniat 1 - Louvain - La - Neuve - Belgio / Louvain - La- Neuve - Belgio (BE).

Oggetto del provvedimento: variazione di tipo IB - C.II.z unforeseen.

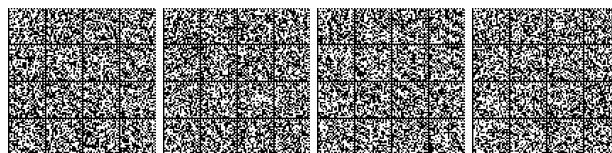
Si autorizza per il medicinale veterinario indicato in oggetto, la seguente modifica: modifica del regime di dispensazione, da: ricetta medico-veterinaria in copia unica non ripetibile, a: ricetta medico-veterinaria ripetibile.

Per effetto della suddetta variazione viene modificato il regime di dispensazione.

Le confezioni del medicinale veterinario devono essere poste in commercio con stampati conformi a quelli allegati al provvedimento e l'implementazione deve essere effettuata sulle nuove produzioni entro non oltre sei mesi dalla data del provvedimento.

I lotti già prodotti possono essere commercializzati fino alla scadenza.

Il presente estratto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, mentre il relativo provvedimento verrà notificato all'impresa interessata.

19A03189

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Ceftiocyl Flow 50 mg/ml», sospensione iniettabile per bovini e suini.

Estratto decreto n. 61 del 19 aprile 2019

Procedura decentrata n. FR/V/0304/001/DC.

Medicinale veterinario CEFTIOCYL FLOW 50 MG/ML, sospensione iniettabile per bovini e suini.

Titolare A.I.C.: Vetoquinol Italia S.r.l., via Piana n. 265 - 47032 Bertinoro (Forlì-Cesena).

Produttore responsabile rilascio lotti: lo stabilimento Vetoquinol SA, Magny - Vernois F-70200 Lure (Francia).

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.:

scatola di cartone con 1 flacone da 50 ml - A.I.C. n. 105042016;

scatola di cartone con 1 flacone da 100 ml - A.I.C. n. 105042028;

scatola di cartone con 1 flacone da 250 ml - A.I.C. n. 105042030.

Composizione: un ml contiene:

principio attivo: ceftiofur (come cloridrato) 50,0 mg;

eccipienti: così come indicato nella tecnica farmaceutica acquisita agli atti.

Specie di destinazione: bovini e suini.

Indicazioni terapeutiche: trattamento delle infezioni associate a microrganismi sensibili al ceftiofur.

Nei suini: per il trattamento delle malattie batteriche respiratorie associate a *Pasteurella multocida*, *Actinobacillus pleuropneumoniae* e *Streptococcus suis*.

Nei bovini: per il trattamento delle malattie batteriche respiratorie associate a *Mannheimia haemolytica*, *Pasteurella multocida* e *Histophilus somni*.

Per il trattamento della necrobacillosi interdigitale acuta (paronchia, pododermatite), associata a *Fusobacterium necrophorum* e *Bacteroides melaninogenicus*.

Per il trattamento della componente batterica della metrite acuta post parto (puerperale) entro dieci giorni dopo il parto associata a *Escherichia coli*, *Treuperella pyogenes* (precedentemente *Arcanobacterium pyogenes*) e *Fusobacterium necrophorum*, sensibili al ceftiofur, quando il trattamento con un altro antibatterico fallisce.

Validità:

periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita: due anni;

periodo di validità dopo prima apertura del condizionamento primario: ventotto giorni

Tempi di attesa:

suini: carne e visceri - due giorni;

bovini:

carne e visceri - sei giorni;

latte - zero ore.

Regime di dispensazione: da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria in triplice copia non ripetibile.

Decorrenza di efficacia del decreto: efficacia immediata.

19A03190

Registrazione mediante procedura centralizzata, attribuzione del numero identificativo nazionale (N.I.N.) e regime di dispensazione del medicinale per uso veterinario «Kriptazen», soluzione orale per vitelli.

Estratto provvedimento n. 250 del 19 aprile 2019

Registrazione mediante procedura centralizzata. Attribuzione del numero identificativo nazionale (N.I.N.) e regime di dispensazione.

Titolare A.I.C.: VIRBAC - Francia.

Rappresentante in Italia: G.A.B.A S.r.l.

Specialità medicinale: KRIPTAZEN.

Confezioni autorizzate: sei.

EU/2/18/234 - soluzione orale per vitelli - N.I.N. 105396.

Ditta titolare	Medicinale	Confezione	N.I.N.	Procedura europea
Virbac - Francia	«Kriptazen»	0,5 mg/ml - flacone da 500 ml	105396 - 016	EU/2/18/234/001
Virbac - Francia	«Kriptazen»	0,5 mg/ml - flacone da 1000 ml	105396 - 028	EU/2/18/234/002
Virbac - Francia	«Kriptazen»	0,5 mg/ml - flacone da 500 ml con dosatore da 4 ml	105396 - 030	EU/2/18/234/003
Virbac - Francia	«Kriptazen»	0,5 mg/ml - flacone da 1000 ml con dosatore da 4 ml	105396 - 042	EU/2/18/234/004
Virbac - Francia	«Kriptazen»	0,5 mg/ml - flacone da 500 ml con dosatore da 4 a 12 ml	105396 - 055	EU/2/18/234/005
Virbac - Francia	«Kriptazen»	0,5 mg/ml - flacone da 1000 ml con dosatore da 4 a 12 ml	105396 - 067	EU/2/18/234/006

Regime di dispensazione: RTC - Ricetta medico veterinaria in triplice copia non ripetibile.

Le confezioni dei prodotti in oggetto devono essere poste in commercio così come autorizzate con decisione dall'Unione europea con i numeri identificativi nazionali attribuiti da questa amministrazione e con il regime di dispensazione indicato.

Il presente provvedimento ha valenza dalla data della decisione dell'Unione europea.

19A03191

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Adrisin Veterinario», medicinale omeopatico privo di indicazioni terapeutiche approvate.

Estratto decreto n. 62 del 19 aprile 2019

Medicinale veterinario ADRISIN VETERINARIO, medicinale omeopatico veterinario privo di indicazioni terapeutiche approvate.

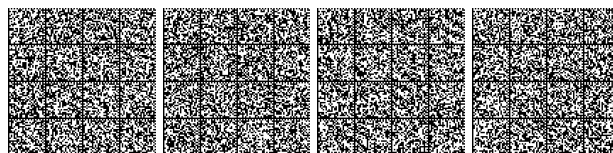
Titolare A.I.C. e produttore responsabile rilascio lotti: Biologische Heilmittel Heel GmbH Dr. - Reckeweg-Str. 2-4 DE- 76532 Baden-Baden (Germania).

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.:

flacone da 50 compresse A.I.C. n. 105083012;

flacone da 250 compresse A.I.C. n. 105083024.

Composizione: una compressa da 301,5 mg; contiene:

acidum arsenicosum D8 15,0 mg;

acidum formicicum D8 15,0 mg;
acidum sulfuricum D22 15,0 mg;
arctium D8 15,0 mg;
arnica montana D6 15,0 mg;
graphites D10 15,0 mg;
histaminum dihydrochloricum D8 15,0 mg;
histaminum dihydrochloricum D12 15,0 mg;
histaminum dihydrochloricum D22 15,0 mg;
ledum palustre D8 15,0 mg;
lycopodium clavatum D6 15,0 mg;
pix pinaceae D10 15,0 mg;
selenium D12 15,0 mg;
stibium sulfuratum nigrum D10 15,0 mg;
strychnos ignatii D6 15,0 mg;
sulfur D12 15,0 mg;
tellurium metallicum D10 15,0 mg;
thuja occidentalis D6 15,0 mg;
eccipienti: così come indicato nella tecnica farmaceutica acquisita agli atti.

Specie di destinazione: bovini, caprini, equidi, ovini, suini, cani, gatti, uccelli ornamentali, piccoli roditori.

Indicazioni terapeutiche: non pertinente.

Tempi di attesa: zero giorni.

Validità:

periodo di validità del confezionamento primario: cinque anni;

periodo di validità dopo la prima apertura: dodici mesi.

Regime di dispensazione: da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria ripetibile.

Decorrenza ed efficacia del decreto: il presente decreto sarà notificato all'impresa interessata e pubblicato per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

19A03192

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di bene demaniale sito nel Comune di San Michele al Tagliamento.

Con decreto n. 7844 del 22 febbraio 2019 del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo di concerto con la prefettura di Venezia - Ufficio territoriale del Governo, per il tramite dell'Agenzia del demanio, registrato alla Corte dei conti l'11 marzo 2019 al n. 1-185, è trasferito dal demanio al patrimonio dello Stato il tratto dell'ex alveo del Canale Traversante V nel Comune censuario di San Michele al Tagliamento (VE) - località Bibione, identificato al N.C.T. al foglio 49, particelle 1685-1686, e al foglio 50, particelle 3453-3547, della superficie complessiva di mq 2677.

19A03174

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di bene demaniale sito nel Comune di Francolise.

Con decreto n. 1992 del 18 gennaio 2019 del Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo di concerto con l'Agenzia del demanio, registrato alla Corte dei conti il 5 marzo 2019 al n. 1177, è trasferito dal demanio al patrimonio dello Stato il tratto ex alveo di canale di bonifica ricadente nel Comune di Francolise (CE), identificato al C.T. al foglio 30, particella 33, di complessivi mq 1243.

19A03175

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Scioglimento, per atto dell'autorità, della «Coop 5 Italy società cooperativa» in Mortegliano, senza nomina del commissario liquidatore.

Con deliberazione n. 651 del 18 aprile 2019, la giunta regionale ha sciolto per atto dell'autorità, *ex* art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, senza nomina di un commissario liquidatore, ai sensi di quanto disposto dal primo comma dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, la cooperativa «Coop 5 Italy società cooperativa» corrente in Mortegliano, via Risano n. 38, Frazione Lavariano, codice fiscale 02792680304, costituita il giorno 22 ottobre 2014 per rogito notaio avv. Bruno Panella di Udine.

I creditori o altri interessati possono chiedere la nomina motivata del commissario liquidatore, ai sensi del succitato art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

19A03178

Scioglimento, per atto dell'autorità, della «Friulicoop società cooperativa» in Cervignano del Friuli, senza nomina del commissario liquidatore.

Con deliberazione n. 652 del 18 aprile 2019, la giunta regionale ha sciolto per atto dell'autorità, *ex* art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, senza nomina di un commissario liquidatore, ai sensi di quanto disposto dal primo comma dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, la cooperativa «Friulicoop - società cooperativa» corrente in Cervignano del Friuli, via Primo Maggio n. 9/3, codice fiscale 02883920304, costituita il giorno 24 febbraio 2017 per rogito notaio dott.ssa Lucia Peresson di Udine.

I creditori o altri interessati possono chiedere la nomina motivata del commissario liquidatore, ai sensi del succitato art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

19A03179

Scioglimento, per atto dell'autorità, della «Institute of Yogic Culture società cooperativa» in Trieste, senza nomina del commissario liquidatore.

Con deliberazione n. 654 del 18 aprile 2019, la giunta regionale ha sciolto per atto dell'autorità, *ex* art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, senza nomina di un commissario liquidatore, ai sensi di quanto disposto dal primo comma dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, la cooperativa «Institute of Yogic Culture società cooperativa» corrente in Trieste, via San Francesco n. 34, codice fiscale 01226490322, costituita il giorno 10 gennaio 2013 per rogito notaio dott. Camillo Giordano di Trieste.

I creditori o altri interessati possono chiedere la nomina motivata del commissario liquidatore, ai sensi del succitato art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

19A03180

Scioglimento, per atto dell'autorità, della «Thermocoop società cooperativa» in Codroipo, senza nomina del commissario liquidatore.

Con deliberazione n. 655 del 18 aprile 2019, la giunta regionale ha sciolto per atto dell'autorità, ex art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, senza nomina di un commissario liquidatore, ai sensi di quanto disposto dal primo comma dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, la cooperativa «Thermocoop società cooperativa» corrente in Codroipo, via Zorutti n. 16, codice fiscale 02909310308, costituita il giorno 4 dicembre 2017 per rogito notaio dott.ssa Giovanna Menazzi di Lignano Sabbiadoro.

I creditori o altri interessati possono chiedere la nomina motivata del commissario liquidatore, ai sensi del succitato art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

19A03181

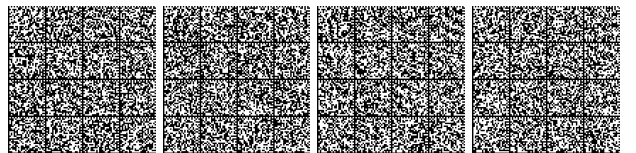
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Scioglimento della «Società cooperativa sociale Margherita», in Verrayes, senza nomina del commissario liquidatore

Con deliberazione n. 525, in data 29 aprile 2019, la giunta regionale ha disposto, ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, lo scioglimento, senza nomina del commissario liquidatore, della «Società cooperativa sociale Margherita» - con sede in Verrayes, località Grand Villa n. 52 - costituita con atto a rogito del notaio Princivalle Marco in data 8 settembre 2015, codice fiscale 01204640070.

19A03177

LEONARDO CIRCELLI, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

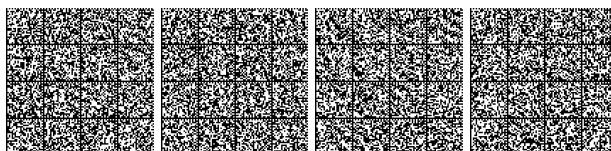
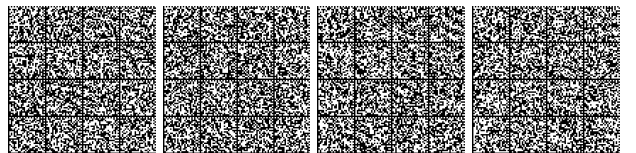
(WI-GU-2019-GU1-117) Roma, 2019 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **— presso il punto vendita dell'Istituto in piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-8549866**
- **— presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sui siti www.ipzs.it e www.gazzettaufficiale.it**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.
Vendita Gazzetta Ufficiale
Via Salaria, 691
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° OTTOBRE 2013

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	*(di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	€ **438,00**
	*(di cui spese di spedizione € 128,52)**	- semestrale	€ **239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	*(di cui spese di spedizione € 19,29)**	- annuale	€ **68,00**
	*(di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE:		
	*(di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	€ **168,00**
	*(di cui spese di spedizione € 20,63)**	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	*(di cui spese di spedizione € 15,31)**	- annuale	€ **65,00**
	*(di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	*(di cui spese di spedizione € 50,02)**	- annuale	€ **167,00**
	*(di cui spese di spedizione € 25,01)**	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	*(di cui spese di spedizione € 383,93)**	- annuale	€ **819,00**
	*(di cui spese di spedizione € 191,46)**	- semestrale	€ **431,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, concorsi, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI PUBBLICI

*(di cui spese di spedizione € 129,11)**	- annuale	€ **302,47**
*(di cui spese di spedizione € 74,42)**	- semestrale	€ **166,36**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 40,05)**	- annuale	€ **86,72**
*(di cui spese di spedizione € 20,95)**	- semestrale	€ **55,46**

Prezzi di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83 + IVA)

Sulle pubblicazioni della 5ª Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%.
Si ricorda che, in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica abbonamenti@gazzettaufficiale.it.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%		€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.